

vende « ad libellum » a Letizia « Crivella », badessa del monastero di S. Pietro in Caronno, un appezzamento di terra sito nel territorio di Caronno. Beltramo « filius quondam Petri de Bianzago, notarius, loci de Carono ». Originale, cart. 1905.

241. 1293 novembre 13, venerdì, (Milano), « in porta Romana, in domo Princivalli Buni »

Frate Guglielmo « de Vitudono » dichiara di aver ricevuto dalla priora della « domus » delle Umiliate di S. Caterina uno staio e un terrano di mistura di segale e miglio come pagamento del fitto gravante su un appezzamento di terra sito nel territorio di Bruzzano.

Frate Guglielmo « de Vitudono, civitatis Mediolani, porte Vercelline, notarius ».

Originale cucito insieme con altri atti, cart. 1912.

242. 1294 gennaio 2, sabato, Milano, « in dicta mansione »

Il prete Arderico, « preceptor » della chiesa di S. Croce in Milano, investe « sive nomine massaricii sive libelli » Albertino « de Novate », figlio del fu Stefano « Degani », del borgo di porta Romana, di Milano, di un sedime sito fuori porta Romana, nella braida della detta chiesa.

Antonio « filius quondam ser Ligabovis de Retenate, porte Romane foris, civitatis Mediolani, notarius » roga.

Giovanni « filius suprascripti notarii, porte Romane foris, civitatis Mediolani, notarius » scrive.

Originale, cart. 88.

243. 1294 aprile 6, martedì, Milano, « in contrata et domo predictarum dominarum »

Azzone « Sicheus », prevosto della chiesa di S. Maria in Bruzzano, dichiara di aver ricevuto da Tomasia « de Curbis », priora della « domus » delle Umiliate di S. Caterina in Milano, un moggio di mistura di segale e miglio come pagamento del fitto gravante su un appezzamento di terra sito nel territorio di Bruzzano, in località « in Bexana ».

Virgilio « filius quondam Herechi Maragallie, civitatis Mediolani, contrate Atiarum, notarius » roga.

Anrico « filius ser Martini Petratii, civitatis Mediolani, notarius » scrive.

Originale, cart. 1912.

244. 1294 maggio 25, martedì, (Milano), « in predicto monasterio »

Pace « de Medecis », badessa del monastero di S. Vincenzo in Milano, sito nella contrada di porta Giovia, investe « per massaricium seu nomine locationis »

Martino, figlio del fu Trusso « Longi », di Varedo, del borgo di porta Comacina, di alcuni appezzamenti di terra, di proprietà del detto monastero, siti nel territorio di Varedo.

Pietro « notarius, filius quondam Angelli de Morgora, de burgo porte Cumane, civitatis Mediolani ».

Originale, cart. 2294.

245. 1294 agosto 19, giovedì, Rosate, « iuxta domum habitationis Roxate de scripto Augustino »

Frate Aramano « de Puteo », di Milano, di porta Ticinese, investe « nomine locationis et massaritii » Zanone, figlio del fu frate Enrico « de Puteo », di Rosate, di due appezzamenti di bosco siti nel territorio di Rosate.

Pietro « filius quondam Ottonis Tinctoris, de predicto burgo Roxate, notarius ».

Originale, cart. 2130.

246. 1295 gennaio 1, sabato, (Milano), « in contrata Cambii, in hospicio suprascripte domine Garizie »

Le sorelle Garizia e Poma, figlie del fu Azaria « de Greppa » di Milano, di porta Romana, vendono « ad proprium » a Pietro, figlio del fu Onrico « Surdi », di porta Vercellina, un sedime con annessi immobili sito nei pressi di Milano, fuori della pusterla « Fabrica », in località « ad Mairollam ».

Benacorto « filius quondam Iohannis Pagani, civitatis Mediolani, contrate Verzarii, notarius ac missus regis » roga.

Zongino « filius Iohannis Rogiadi, civitatis Mediolani, porte Horizontalis, notarius » scrive.

Originale, cart. 1960.

247. 1295 settembre 29, (Milano), « in ecclesia dominarum virginum habitantium extra pusterlam de la Cluxa »

Ribaldo « Petagia », figlio del fu Guglielmo, abitante fuori della pusterla « de la Clussa », presso le suore, annulla alcune sue precedenti disposizioni testamentarie sostituendole con altre.

Rugiero « filius quondam ser Iacobi de Habiate, civitatis Mediolani, contrate de Via Levata, porte Ticinensis, notarius » roga.

Beltramino « Machanius, notarius » scrive.

Originale, cart. 2080³⁸.

³⁸ Gli elementi della data non corrispondono, in quanto nel 1295 il 29 settembre cade di giovedì, non di venerdì.

248. 1295 settembre 29, giovedì, (Milano), « ad ianuam dicti monasterii »

Anexia « de Lampugnano », monaca del monastero di S. Maria di Fontegio in Milano, conferma Albertino « de Concorezo » suo sindaco e procuratore. Guglielmo « filius quondam domini Arderici Cagalanne, notarius, civitatis Mediolani, porte Ticinensis, parochie Sancti Sebastiani ».

Originale, cart. 2102.

249. 1295 novembre 14, lunedì, (Milano), « in capitulo dicti hospitalis »

Il capitolo dell'ospedale di S. Lazzaro in Milano vende « ad proprium » al prete Giacomo « de Pigazano », « preceptor » della « domus » di S. Maria al Tempio, sita fuori della pusterla « Tonsa » di Milano, un appezzamento di terra sito fuori porta Romana, in località « ad Campum de Boffarora, iuxta Sanctam Mariam in Castenedo ».

Antonio « filius quondam ser Ligabovis de Retenate, de suburbio porte Romane, civitatis Mediolani » roga.

Giovannino « filius ser Antonii de Retenate, porte Romane foris, civitatis Mediolani, notarius » scrive.

Originale, cart. 101.

250. 1296 gennaio 17, martedì, (Milano), « in predicta domo, in claustro dicte domus, penes hostium ecclesie »

In seguito alla sentenza di Ottobello « de Bripio », Bellono « Mora » e Arasmo « Zena », giurisperiti, Gasparo « Falconerus », procuratore di Pietro Visconti, superstante della chiesa di S. Lorenzo in Milano, investe « libellario nomine » Sibilia, priora della « domus » delle suore sita fuori della pusterla « de la Clusa » e le suore della detta « domus » di due sedimi siti nel territorio della parrocchia di S. Lorenzo Maggiore in Milano, presso il muro del fossato di Milano, fra porta Ticinese e la pusterla « de la Clusa ».

Ingrisio « filius quondam Iacobi de Dotto, civitatis Mediolani, porte Cumane, contrate Sancti Thome, notarius » roga.

Giovannino « filius Laurentii de Cermenate, civitatis Mediolani, porte Cumane » scrive.

Originale, cart. 2094.

251. 1296 gennaio 19, giovedì, (Milano), « in domo supra[scriptarum] dominarum »

Giacomo « de Erre », dichiara, a nome proprio e della moglie, di aver ricevuto dalla priora della « domus » di S. Caterina il pagamento in natura del fitto dell'anno precedente gravante su un appezzamento di terra sito nel territorio di Bruzzano.

Giacomo « de Erre ».

Originale cucito insieme con altri atti, cart. 1912.

252. 1296 maggio 16, mercoledì, (Milano), « in brolio novo »

Guglielmo, figlio del fu Gisulfo « de Guasco », della parrocchia di S. Naborre in porta Vercellina, vende « ad libellum » a Uberto « de Ghezo », che agisce per parte di Arderico « de Ghezo », « capellanus » della chiesa di S. Pietro in Pregnana, una casa con annessi immobili sita nel territorio della parrocchia di S. Naborre.

Ambrosio « filius quondam ser Durantis de ripa, notarius, porte Vercelline, civitatis Mediolani » roga.

Giacomino « filius Petri Canis, notarius, civitatis Mediolani, porte Horientalis » scrive.

Originale, cart. 1144.

253. 1297 marzo 30, sabato, (Milano), « in capitulo seu in camera de vino monasterii Lantaxii siti in porta Romana »

Gemma « de Perego », badessa del monastero del Lentasio, e il capitolo del detto monastero dichiarano di aver ricevuto da frate Mainfredo « de Grogonzolla », che agisce per parte dei frati del convento di Viboldone, la somma di cinquanta lire di terzioli come pagamento del fitto gravante su alcuni beni siti in località « in Geris de Trepiano » e nelle vicinanze.

Stefano « filius quondam Guillelmi de Valle, civitatis Mediolani, porte Vercelline, notarius ».

Originale, cart. 1994.

254. 1297 aprile 22, lunedì, Lissone, « in dicto sedimine »

Cerudo, figlio del fu Filippo « de Subticto », di Lissone, vende « ad libellum » a Giacoma, figlia del fu ser Carlo « de Subticto », di Lissone, un sedime e due appezzamenti di terra siti nel territorio di Lissone.

Baselmino « filius quondam Danixii de Fossato, de burgo Lissono, notarius ».

Originale, cart. 2146.

255. 1297 luglio 20, Milano, « in camara domini archidiaconi Mediolani »

Maestro Martino « de Soiunia », canonico di S. Donino in Parma, nunzio della diocesi e procuratore di Giovanni, arcivescovo di Parma, dichiara di aver

ricevuto da Prema, badessa del monastero del Lentasio in Milano, la somma di dodici lire pavesi come residuo della decima dei proventi del detto monastero.

Giovanni « de Caffo, publicus imperiali auctoritate notarius ».
Originale, cart. 1974.

256. 1297 settembre 11, mercoledì, (Milano), « in predicto monasterio »

Pace « de Medicis », badessa del monastero di S. Vincenzo, sito nella contrada di porta Giovia, investe « per massaricium seu nomine locationis » Uberto, figlio del fu Ruggero « Parpalioni », di Milano, di alcuni appezzamenti di terra siti nel territorio di Varedo.

Pietro « notarius, filius quondam Angelli de Morgora, de burgo porte Cumane, civitatis Mediolani ».

Originale, cart. 2294.

257. 1298 gennaio 9, giovedì, (Milano), « in claustro ipsius domus, iuxta hostium ecclesie Sancte Marie dictarum dominarum »

Poma « de Ossenago », priora della « domus » delle suore sita a porta Ticinese « prope Clusam », e la maggioranza del capitolo della detta « domus » investono « nomine locationis et massaritii » Beltramino « Engressus », figlio del fu Uberto, di Milano, di vari appezzamenti di terra di ragione delle dette suore e siti a Buccinasco e nel suo territorio.

Berbenzio « filius quondam ser Marchixii de Sponzano, qui habito in civitate Mediolani, in parrochia Sancti Petri in Caminadella, porte Ticinensis, notarius ».

Originale, cart. 2080.

258. 1298 dicembre 12, venerdì, (Milano), « in domo dictorum heredum »

Frate Andrea « de Modoetia » e Onrico « Surdus », che agisce per parte degli eredi del fu Pietro « Surdi », e Cara, vedova del detto Pietro, investono « nomine locationis et massaritii » Anselmo « de Garbagniate », figlio del fu Giacomo, abitante fuori porta Ticinese, di una cascina con immobili annessi sita fuori della pusterla « Fabrica », in località « ad Cassinas Sancti Vincentii in Prato ».

Rufinollo « filius Honrici Anrochi, notarius civitatis Mediolani, porte Vercelline ».

Originale, cart. 1960.

Pergamene non datate

1. [sec. XII]

Elenco dei beni immobili siti a Rancese e nel suo territorio sui quali la badessa di Montano gode del diritto di decima.
Scrittura memoratoria, cart. 2053³⁹.

³⁹ Edito da M.F. BARONI, *Le pergamene del secolo XII della chiesa di S. Maria in Valle*, cit., p. 53, n. XXIX.